

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5ª)

VENERDÌ 8 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Ministri per la riforma della pubblica Amministrazione Medici e per le finanze Trabucchi, nonchè i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro, per il tesoro Bovetti e per le partecipazioni statali Gatto.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione ascolta la relazione del senatore De Luca Angelo sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Bergamasco: « *Ordinamento della Guardia di finanza* » (2529).

Il relatore illustra il contenuto del provvedimento, e successivamente propone alcuni emendamenti alla tabella allegata, dai quali risulta nel complesso una riduzione dei posti di ruolo previsti nel testo del senatore Bergamasco. Tali modificazioni consentono di ridurre l'onere previsto da lire 216 milioni a lire 16 milioni per l'esercizio finanziario 1962-63, e di fissare in lire 269 milioni e 978.364 l'onere previsto per l'esercizio finanziario 1963-64. In tal senso verrebbe di conseguenza modificato l'articolo 2, concernente la copertura finanziaria.

Dopo ampia discussione, nella quale intervengono, oltre il Presidente, il relatore, i senatori Pesenti, Ruggeri, Parri, Roda, Ber-

gamasco, Fortunati e Bertoli, il ministro Trabucchi risponde alle osservazioni dei precedenti oratori, soffermandosi, in relazione ad esse, sui problemi organizzativi del Corpo della guardia di finanza; egli sottolinea, al riguardo, la limitata portata del provvedimento, rilevando che a questo dovranno necessariamente seguire, in prosieguo di tempo, soluzioni più ampie, in relazione con la riforma dell'ordinamento amministrativo dello Stato. Dopo avere assicurato che verrà tenuto conto, nei limiti del possibile, delle raccomandazioni formulate nel corso del dibattito, il Ministro conclude raccomandando il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

Vengono quindi approvati, nel testo emendato dal relatore, il disegno di legge stesso con le tabelle allegate.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: « *Provvidenze a favore della Società manifatture cotoniere meridionali (M.C.M.)* » (2411), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Spagnoli riferisce sul provvedimento, inteso ad elevare il fondo di dotazione dell'I.R.I. di 7 miliardi di lire, mediante cessione all'Istituto suddetto dei crediti derivanti da finanziamenti concessi dall'I.M.I., per conto del Tesoro, alla Società in oggetto, per complessive lire 6.050.612.117,

oltre all'importo degli interessi, determinati in misura forfettaria in lire 949.387.883. In corrispondenza del suindicato aumento del proprio fondo di dotazione, l'I.R.I. è autorizzato ad assumere una ulteriore partecipazione di lire 7 miliardi al capitale della citata Società, mediante conversione in capitale della Società medesima dei crediti come sopra trasferiti all'Istituto. Il relatore rileva che in tal modo la Società manifatture cotoniere meridionali potrà essere sgravata dell'onere del mutuo e degli interessi passivi. Ritiene pertanto che, superando le perplessità derivanti dalla situazione di squilibrio nella gestione della società interessata, sia opportuno, anche da un punto di vista sociale, approvare il provvedimento, nella fiducia che l'azienda di cui trattasi possa raggiungere un soddisfacente equilibrio.

Prendono successivamente la parola, oltre il Presidente, favorevole al provvedimento per i motivi esposti dal relatore ed anche in considerazione della generale difficile situazione del settore cotoniero, il senatore Mott, anch'egli favorevole, pur con qualche riserva, i senatori Ronza, Braccesi, Cenini, Roda, Bertoli e Parri, che manifestano qualche perplessità e fanno presente la necessità di avere ulteriori dati sui precedenti della questione, sulla situazione della Società in argomento e sui suoi programmi di riorganizzazione.

Prende poi la parola il Sottosegretario di Stato Gatto che, nel corso di un ampio intervento, risponde alle osservazioni formulate dai precedenti oratori e fornisce delucidazioni in merito alla situazione della società suddetta ed alle direttive per la sua futura gestione. Conclude raccomandando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Dopo ulteriori interventi del Presidente, del relatore Spagnoli e dei senatori Roda, Bertoli, Cenini, Mott, Ronza e Braccesi, il disegno di legge è approvato previa dichiarazioni di astensione dal voto fatte dal senatore Braccesi e, a nome del suo Gruppo, dal senatore Ronza.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione autorizza il senatore Oliva a riferire oralmente al Senato, in senso favorevole, sul disegno

di legge: « *Nuove misure dell'indennità di studio a decorrere dal 1° gennaio 1963* » (2542), già approvato dalla Camera dei deputati.

ISTRUZIONE (6^a)

VENERDÌ 8 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente RUSSO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Donati riferisce sul disegno di legge: « *Nuove misure sull'indennità di studio a decorrere dal 1° gennaio 1963* » (2542), già approvato dalla Camera dei deputati. Nel proporre di trasmettere alla Commissione 5^a, competente nel merito, parere favorevole, l'estensore auspica che con tempestivo provvedimento l'indennità integrativa sia conglobata dal 1° luglio 1963 nella indennità di studio.

Alle conclusioni del relatore si associano il Presidente e il senatore Granata.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Donati di trasmettere alla 5^a Commissione il parere da lui proposto.

IN SEDE DELIBERANTE, su relazione favorevole del senatore Donati e dopo brevi dichiarazioni del Sottosegretario Magrì, la Commissione approva il disegno di legge: « *Fondazione "Guglielmo Marconi" con sede in Bologna* » (2312).

Circa il disegno di legge: « *Modificazioni alla legge 30 dicembre 1947, n. 1477, sul riordinamento dei Corpi consultivi del Ministero della pubblica istruzione* » (2083), il Sottosegretario di Stato Magrì dichiara di accogliere, a nome del Governo, l'emendamento proposto dal Presidente nella passata seduta, tendente ad includere fra i membri della Giunta cinque consiglieri designati dalle rispettive sezioni. Il Sottosegretario sottolinea peraltro che l'emendamento non suona in alcun modo sfiducia verso i Presidenti delle sezioni, ma vuole soltanto assicurare una più ampia rappresentatività alla Giunta.

Dopo brevi dichiarazioni del senatore Donini, il quale chiede che il Consiglio superiore delle antichità e belle arti abbia poteri più ampi nel campo di sua competenza, il disegno di legge è approvato con l'emendamento proposto dal Presidente all'articolo 2.

Il Presidente avverte che la Commissione di finanza ha comunicato di consentire all'ulteriore corso del disegno di legge di iniziativa dei senatori Baldini ed altri: « *Norme interpretative della legge 13 marzo 1958, n. 165 e della legge 16 luglio 1960, n. 727, sull'ordinamento delle carriere e il trattamento economico del personale insegnante e direttivo degli Istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica* » (1977), subordinando peraltro il suo assenso ad un emendamento che stabilisca che il periodo di servizio di cui all'articolo unico deve considerarsi come servizio utile ai fini del computo dell'anzianità per l'ammissione ai concorsi, salvo i casi in cui la legge disponga altrimenti.

Il relatore Di Rocco illustra quindi il disegno di legge proponendolo all'approvazione della Commissione con l'emendamento suddetto.

Dopo breve discussione alla quale partecipano i senatori Granata, che formula delle riserve sull'ultima parte dell'emendamento, Sansone e Baldini e il Sottosegretario di Stato Magrì, il disegno di legge è approvato con l'emendamento richiesto dalla Commissione di finanza al primo comma dell'articolo unico e con la soppressione del secondo comma.

Il senatore Donini, nel ringraziare il Presidente per aver iscritto all'ordine del giorno IN SEDE REFERENTE il disegno di legge da lui ed altri presentato: « *Istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati* » (1362), propone alla Commissione di chiedere all'unanimità alla Presidenza del Senato che il disegno di legge medesimo venga assegnato in sede deliberante anzichè in referente. Il Governo potrebbe proporre come emendamenti le norme che ha predisposte, indicando altresì una adeguata copertura, e il disegno di legge potrebbe essere così approvato nel corso dell'attuale legislatura. Alla richiesta del senatore Donini si associa il senatore Caleffi.

I senatori Bertola e Donati, pur non opponendosi alla richiesta, sottolineano la estrema difficoltà di portare a soluzione il problema degli aggregati nel corso dell'attuale legislatura.

Il senatore Macaggi, relatore del disegno di legge, si associa alla richiesta del senatore Donini sottolineando che essa varrà almeno come affermazione dell'estrema urgenza del problema.

Alle conclusioni del senatore Macaggi si associano i senatori Baldini e Tirabassi.

Il Presidente assicura che trasmetterà alla Presidenza del Senato la richiesta formulata all'unanimità dalla Commissione.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

VENERDÌ 8 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente* Domenico ROMANO.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i trasporti Cappugi e per le poste e le telecomunicazioni: Mazza e Terranova.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Modifiche allo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425* » (2249-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Restagno, illustra l'unica modificazione apportata dalla Camera dei deputati, che ha introdotto un criterio restrittivo per l'ammissione ai concorsi speciali per le qualifiche di aiuto applicato e aiuto applicato stenodattilografo, previsti dall'articolo 14.

Dopo brevi interventi del Sottosegretario di Stato Cappugi e dei senatori Gaiani e Bardellini, il senatore Florena presenta un ordine del giorno nel quale s'invita il Governo a mantenere in servizio le vedove ed orfane di ferrovieri che, pur essendo state assunte nell'anno precedente a quello di entrata in vigore della legge in discussione, non possono partecipare ai concorsi previsti nell'articolo 14 per non aver maturato il periodo minimo di servizio di 360 giorni nell'ultimo triennio. L'ordine del giorno è accettato dal rappresentante del Ministero dei trasporti, come raccomandazione.

La Commissione approva poi il nuovo testo dell'articolo 14 trasmesso dalla Camera

dei deputati e il disegno di legge nel suo complesso.

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge: « *Modifiche ed integrazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119, per la parte riguardante l'Azienda di Stato per i servizi telefonici* » (2526), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Genco, nella sua qualità di relatore, illustra ampiamente il contenuto del provvedimento in esame; egli, pur manifestando alcune riserve e perplessità, soprattutto a proposito del trattamento riservato al personale tecnico, conclude invitando la Commissione ad approvare, nello stesso testo che ha già ottenuto il consenso dell'altro ramo del Parlamento, il disegno di legge. Il progetto, infatti, vivamente atteso dalla categoria interessata, assume significato di un riconoscimento del gravoso lavoro che il personale in questione compie quotidianamente al servizio della collettività nazionale.

Parimenti favorevoli all'approvazione del disegno di legge si dichiarano poi i senatori Crollalanza, Ottolenghi, Gaiani, Vaccaro, Restagno e Focaccia.

A questo punto, il Presidente Romano, dopo aver dato lettura del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro (« nulla da osservare per la parte di sua competenza »), prospetta l'opportunità di rinviare alla prossima seduta l'approvazione del disegno di legge per aver modo di conoscere direttamente il parere, in merito ad esso, dei Ministri del tesoro e della riforma burocratica. Sulla dichiarazione del Presidente si apre quindi un ampio e vivace dibattito al quale partecipano anche i senatori Genco, Ottolenghi, Vaccaro, Florena, Restagno e De Unterrichter.

Conclude la discussione il Sottosegretario di Stato Mazza il quale comunica che il Ministro delle poste e telecomunicazioni Russo lo ha incaricato di chiedere l'approvazione del testo in esame che ha ottenuto, a suo tempo, la piena adesione dei Ministri del tesoro e della riforma burocratica, e dichiara altresì che l'onere finanziario del provvedimento rimane nell'ambito delle possibilità dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici. A seguito di ciò, la Commissione, preso atto della segnalazione e delle riserve manifestate dal Presidente Romano, passa all'esame degli articoli del disegno di legge.

I 72 articoli del progetto e le allegate tabelle sono quindi approvati senza modificazioni; il disegno di legge è poi approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione esamina il disegno di legge: « *Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1962, n. 656, ed alle successive disposizioni riguardanti gli uffici locali, agenzie, ricevitorie ed il relativo personale* » (2545), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Genco, segnala alla attenzione della Commissione alcuni particolari aspetti del provvedimento e conclude dichiarandosi favorevole alla sua approvazione, che sarà rimessa all'Assemblea plenaria poichè il provvedimento stesso contiene, negli ultimi articoli, variazioni al bilancio.

Dopo brevi interventi, egualmente favorevoli, del senatore Gaiani e del Sottosegretario di Stato Terranova, la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Genco per la presentazione all'Assemblea della relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge e delibera altresì di chiedere al Senato l'adozione della procedura d'urgenza al fine di rendere possibile la discussione del provvedimento nella seduta di martedì prossimo.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, su proposta del senatore Vaccaro, esprime parere favorevole all'approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Pellegrino ed altri: « *Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche a favore degli elettori dell'Assemblea regionale siciliana* » (2489), già approvato dalla Camera dei deputati ed attualmente all'esame della 1ª Commissione permanente.

Il Presidente Romano comunica infine che la Presidenza del Senato non ha acceduto alla richiesta, formulata nella precedente seduta dalla Commissione, per l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge numero 2315: « *Disposizioni sul personale del Ministero dei lavori pubblici* », d'iniziativa del senatore Genco. Si dà pertanto incarico al senatore Amigoni di predisporre la relazione per l'ulteriore corso del provvedimento.